

X-4, -a-418

Simboli e pratiche religiose  
nell'Italia «multiculturale»

Quale riconoscimento per i migranti?

*a cura di*  
Antonello De Oto

*prefazione*  
Walter Citti



*Antonello De Oto* è ricercatore confermato per le materie del Diritto ecclesiastico e del Diritto canonico nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna. È autore di numerose pubblicazioni in materia di libertà religiosa, religione e lavoro e relazioni tra Stato e Chiese su riviste nazionali (*Il Diritto Ecclesiastico, Quaderni di diritto e politica ecclesiastica, Quaderni di rassegna sindacale, Critica del diritto*) e riviste internazionali (*Laicidad y libertades, Church law review*) nonché autore del libro *Precetti religiosi e mondo del lavoro* (Ediesse, 2007) e co-curatore di *Federalismo fiscale, principio di sussidiarietà e neutralità dei servizi sociali erogati. Esperienze a confronto* (Bononia University Press, 2007).

Nel volume sono raccolte le relazioni e le comunicazioni del Convegno Asgi di Trieste del 9 maggio 2009.

La presente pubblicazione  
è stata realizzata con il contributo  
della Compagnia assicuratrice  
Unipol s.p.a

Copyright by Ediesse 2010  
Casa editrice Ediesse s.r.l.  
Viale di Porta Tiburtina 36 - 00185 Roma  
Tel. 06/44870283 - 44870325  
Fax 06/44870335

In Internet:  
Catalogo: [www.ediesseonline.it](http://www.ediesseonline.it)  
E-mail: [ediesse@cgil.it](mailto:ediesse@cgil.it)

Progetto grafico: Antonella Lupi

In copertina: Illustrazione di Carla Bernardi

## Indice

<i>Prefazione</i> <i>Walter Citti</i>	11
<b>Relazioni</b>	
<b>Identità, conflitto e riconoscimento</b> <i>Alberto Artosi</i>	19
1. Introduzione	19
2. Identità, riconoscimento e giustizia sociale	21
3. Moralità ed etica	22
4. Giustizia o autorealizzazione?	23
5. Il criterio in azione	25
6. Ripensare il riconoscimento	26
7. Ogni tradizione è in potenza tutte le tradizioni	34
8. Una storia con una morale	35
9. Sommario e conclusioni	38
<b>L'identità religiosa e le pratiche di culto dei migranti nell'ordinamento giuridico italiano</b> <i>Antonello De Oto</i>	41
1. Multiculturalismo «forzoso» e politiche del riconoscimento. Il flusso dei migranti, la risposta della cittadinanza	41
2. La dimensione della libertà religiosa nell'ordinamento giuridico italiano	44
3. Fattore religioso, migranti ed enti locali	48

4. Simboli e pratiche religiose degli immigrati: l'ultima ondivaga giurisprudenza	52	Giurisprudenza penale	155
<i>Islām, pilastri della fede e pratiche di culto; tra šarīca, tradizione e modernità</i> <i>Lorenzo Ascanio</i>	57	1. Tribunale penale di Vicenza. Decreto di archiviazione 28 gennaio 2009 («Simboli religiosi: detenzione di pugnale kirpan in luogo pubblico ed esclusione della configurabilità del reato di porto di armi od oggetti atti ad offendere»)	155
Quadro sintetico della normativa civile e penale italiana contro le discriminazioni per motivi religiosi <i>Walter Citti</i>	77	2. Tribunale di Cremona. Sentenza 19 febbraio 2009 («Simboli religiosi ed esclusione della configurabilità del reato di porto ingiustificato di armi od oggetti atti ad offendere»)	158
1. Premessa	77	3. Tribunale di Milano. Sezione Giudice per le indagini preliminari. Ordinanza 26 febbraio 2009 («Simboli religiosi e poteri di disciplina dell'udienza ex art. 470 c.p.p. Rifiuto dell'imputato di presenziare in aula a capo scoperto»)	165
2. Le disposizioni costituzionali sul principio di eguaglianza e il trattamento dello straniero	78	4. Corte di Cassazione. Sezione penale I. Sentenza marzo 2007, n. 8879 («Porto di strumento da taglio e prescrizioni alimentari religiose»)	166
3. La normativa civile contro le discriminazioni etnico-razziali e religiose	80	5. Cassazione. Quarta Sezione penale. Sentenza 1° marzo 2000, n. 439 («Il crocifisso nei seggi elettorali. Non punibilità dello scrutatore per giustificato motivo di rifiuto di assumere l'ufficio»)	168
4. La tutela giudiziaria contro le discriminazioni	93	Giurisprudenza amministrativa	181
5. Discriminazioni a sfondo religioso e tutela dei dati personali	103	1. Consiglio di Stato. Sezione sesta. Sentenza 19 giugno 2008, n. 3076 («Simboli religiosi e divieto di utilizzo di mezzi atti a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona»)	181
6. Il sistema di tutela penale contro le discriminazioni e i reati a sfondo razziale e religioso	104	2. Tar Friuli Venezia Giulia. Sentenza 16 ottobre 2006, n. 645. («Legittimità del decreto prefettizio che annulla l'ordinanza sindacale sul tema del velo»)	187
Comunicazione		Giurisprudenza civile	193
Le banche islamiche: la richiesta dei fedeli immigrati. Strumenti, compatibilità e prospettive <i>Paolo Greco</i>	109	Ordinanza del Tribunale di L'Aquila del 23 ottobre 2003 (Rimozione in via cautelare dei crocifissi esposti delle aule della scuola materna ed elementare «Antonio Silveri» di Ofena)	193
Documentazione		Autorità di garanzia	217
Giurisprudenza costituzionale	137	Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali, 11 gennaio 2007. Agenzie immobiliari: no alle discriminazioni	217
1. Corte Costituzionale. Sentenza 12 aprile 1989, n. 203 («Laicità dello Stato ed insegnamento della religione cattolica»)	137	Ordinanze comunali	223
2. Corte Costituzionale. Ordinanza n. 389 del 13 dicembre 2004: «Manifesta inammissibilità della questione di illegittimità sollevata dal Tar del Veneto in materia di crocifisso».	146	1. Comune di Drezzo (Como). Ordinanza in materia di tutela della sicurezza urbana e dell'incolumità pubblica	223

2. Città di Capriate San Gervasio. Verbale di deliberazione della Giunta comunale n. 142 del 15/07/2009. Definizione di programma di localizzazione di particolari attività suscettibili di determinare situazioni di disagio sociale, viabilistico e di quiete pubblica ai fini del loro insediamento sul territorio di Capriate San Gervasio	226
3. Comune di Scarlino (Grosseto). Ordinanza n. 174 del 5/11/2009	233

Non amano l'acqua, molti di loro puzzano perché tengono lo stesso vestito per molte settimane.

Si costruiscono baracche di legno ed alluminio nelle periferie delle città dove vivono, vicini gli uni agli altri.

Quando riescono ad avvicinarsi al centro affittano a caro prezzo appartamenti fatiscenti.

Si presentano di solito in due e cercano una stanza con uso di cucina.

Dopo pochi giorni diventano quattro, sei, dieci.

Tra loro parlano lingue a noi incomprensibili, probabilmente antichi dialetti.

Molti bambini vengono utilizzati per chiedere l'elemosina ma sovente davanti alle chiese donne vestite di scuro e uomini quasi sempre anziani invocano pietà, con toni lamentosi e petulanti.

Fanno molti figli che faticano a mantenere e sono assai uniti tra di loro.

Dicono che siano dediti al furto e, se ostacolati, violenti.

[...]

I nostri governanti hanno aperto troppo gli ingressi alle frontiere ma, soprattutto, non hanno saputo selezionare tra coloro che entrano nel nostro paese per lavorare e quelli che pensano di vivere di espedienti o, addirittura, attività criminali.

[...]

propongo che si privilegino i veneti e i lombardi, tardi di comprendonio e ignoranti ma disposti più di altri a lavorare. Si adattano ad abitazioni che gli americani rifiutano pur che le famiglie rimangano unite e non contestano il salario. Gli altri, quelli ai quali è riferita gran parte di questa prima relazione, provengono dal sud dell'Italia.

Vi invito a controllare i documenti di provenienza e a rimpatriare i più.

La nostra sicurezza deve essere la prima preoccupazione.

*Relazione dell'Ispettorato per l'Immigrazione  
al Congresso degli Stati Uniti d'America.  
Ottobre 1912.*